



Soggetto Promotore del Progetto:

UnionCamere

Soggetti Operativi del Progetto:

Camera di Commercio di Bergamo, Opera Diocesana Patronato San Vincenzo,
Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo

Enti co-finanziatori:

Regione Lombardia, Bergamo Sviluppo

Enti sostenitori privati:

Confindustria, Ance, Confcommercio, Confcooperative

Enti sostenitori pubblici:

Comune di Clusone, Comunità Montana Valle Seriana, Provincia di Bergamo

Sommario

0. SCHEDA DI SINTESI	<i>pag.</i> 2
1. ANALISI DEI BISOGNI	<i>pag.</i> 3
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEI SOGGETTI OPERATIVI DI PROGETTO PRIVATI: L'OPERA DIOCESANA PATRONATO SAN VINCENZO E L'ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE PATRONATO SAN VINCENZO.	<i>pag.</i> 6
3. DESCRIZIONE DELLE MACROATTIVITA'	<i>pag.</i> 8
4. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO	<i>pag.</i> 17
5. CRONOPROGRAMMA	<i>pag.</i> 18
6. RISULTATI ATTESI E CONCLUSIONI	<i>pag.</i> 19
7. ALLEGATI	<i>pag.</i> 20

SCHEDA DI SINTESI

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il Progetto “FANZAGO LAB” vuole essere un’esperienza innovativa da realizzarsi nel territorio di Bergamo con l’**obiettivo** di far crescere sinergie fra azienda e scuola.

Grazie a tale collaborazione sarà possibile raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

1. Strutturare un’offerta formativa rispondente al mercato del lavoro, fornendo alle PMI assistenza tecnica, strumenti, metodologie e un’offerta di apprendistato e di riqualificazione per gli adulti;
2. Favorire la permanenza sul territorio di imprese, giovani e famiglie, evitando la desertificazione dei territori e delle valli.

PARTNERS DI PROGETTO

Soggetto Promotore del Progetto: UnionCamere

Soggetto Operativo del Progetto: Camera di Commercio di Bergamo, Opera Diocesana Patronato San Vincenzo, Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo

Enti co-finanziatori: Regione Lombardia; Bergamo Sviluppo

Enti sostenitori privati: Confindustria, Ance, Confcommercio, Confcooperative,

Enti sostenitori pubblici: Comune di Clusone, Comunità Montana Valle Seriana, Provincia di Bergamo.

AREA GEOGRAFICA DI IMPATTO DEL PROGETTO

Alta Valle Seriana

Val di Scalve

Bassa Valle Camonica

Alta Valle Cavallina

Lovere

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il Progetto, a seguito di una breve analisi dei bisogni e della presentazione di Opera diocesana del Patronato San Vincenzo e di AFP Patronato San Vincenzo che intende rappresentare la problematica e la situazione economico-sociale del territorio di riferimento, si svilupperà in base a n. 3 (tre) principali macroazioni:

1. Attività di Animazione progettuale attraverso informazione e sensibilizzazione sull’intero perimetro territoriale individuato, diffusione del progetto e orientamento per giovani e famiglie che intendono scoprire le opportunità offerte dal progetto sul proprio territorio;
2. Riqualificazione strutturale del Padiglione “Fanzago” del complesso scolastico sito nel Comune di Clusone;
3. Coinvolgimento delle imprese attraverso la partecipazione attiva delle stesse alla costruzione di specifici percorsi di formazione, sia attraverso la valorizzazione del loro *know how*, sia attraverso la concessione di strumentazione e materiale per i laboratori.

1. ANALISI DEI BISOGNI

In Italia il settore della meccatronica è in continua crescita. Una ricerca congiunta di Antares e Unindustria Reggio Emilia afferma che fra il 2015 e il 2017, le aziende del settore meccatronico sono aumentate del 33%, il loro fatturato ha fatto un balzo del 42% e il numero dei dipendenti è cresciuto del 24% (“Il cuore industriale della meccatronica in Italia”, 2016). Questo *trend* favorevole è determinato dalla dinamicità delle aziende e della loro propensione all'innovazione tecnologica che le spinge verso nuovi traguardi e nuovi strumenti. La stessa ricerca riporta che il triennio 2018-2021 registrerà il medesimo *trend* di crescita, ma questa tendenza si accompagnerà a una carenza di manodopera specializzata (il report indica che il mercato chiederà 800 mila persone da inserire in azienda con nuove competenze digitali e si stima che altrettante persone già impiegate dovranno essere riquelificate).

Queste stime sono state confermate da attuali ricerche di Federmeccanica e degli Osservatori Digital Transformation Academy e Startup Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano. Infatti, la 149° indagine congiunturale di Federmeccanica attesta che il 48% delle aziende ha difficoltà a reperire manodopera specializzata per un settore in crescita come quello della meccatronica e una ricerca degli Osservatori Digital Transformation Academy e Startup Intelligence della School of Management del Politecnico di Milano registra un incremento nell'investimento da parte delle aziende del settore per l'anno 2019 (Le priorità di investimento in Innovazione Digitale per le imprese italiane, 2019). Nella stessa ricerca, si riporta che il settore nel quale questa necessità è particolarmente sentita è quello dei motoristi.

Concentrando l'analisi sul territorio bergamasco, si può attestare che oggi Bergamo è una provincia ad elevata vocazione meccanica: basti considerare che il 24,7% delle assunzioni previste dalle imprese per il 2016 era nel settore meccanico (Excelsior, 2016). È, inoltre, possibile attestare una relazione fra innovazione, industria 4.0 e settore meccatronico nella nostra provincia, evidenziata anche dalla nascita di Intellimech, un consorzio di aziende volto alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della meccatronica.

In effetti, nella provincia di Bergamo, il settore meccanico e, in modo particolare, delle macchine utensili sembra subire solo in maniera marginale gli effetti negativi dell'attuale congiuntura economica. Nei dieci anni trascorsi dall'inizio della crisi economica, il territorio bergamasco ha assistito a un grosso cambiamento nel sistema economico e produttivo del territorio. Infatti, a fronte di una crescita di alcuni settori industriali (es. meccanica e meccatronica), si è registrata una crisi più o meno graduale dei settori dell'artigianato e, in modo particolare, del settore tessile (Camera di commercio di Bergamo, 2019). Il settore della meccanica nella nostra provincia ha perso solo il 2% di occupazione, mentre a livello nazionale la perdita è stata di circa il 20%. Le imprese meccaniche del territorio sembrano dunque avere una marcia in più, grazie ai prodotti particolarmente innovativi.

Inoltre, se si considerano i dati raccolti dalla Provincia di Bergamo nel periodo 2015-2016, si può rilevare che tra le qualifiche professionali che sembrano garantire maggiore continuità e stabilità contrattuale, una posizione predominante viene occupata dalla formazione professionale agli attrezzisti di macchine utensili (Piano di azione territoriale per l'orientamento permanente 2015-2016, Provincia di Bergamo). Non a caso il tasso di occupazione dei qualificati nei percorsi per attrezzisti di macchine utensili a fine 2015 era pari al 91,43% (Piano di azione territoriale per l'orientamento permanente 2015-2016, Provincia di Bergamo).

Tuttavia, Bergamo si attesta ancora al 37° posto in Italia per tassi occupazionali e al 21° per PIL pro capite. Tali indicatori lasciano intravedere una difficoltà della provincia di rispondere alle esigenze del mercato (Sole24Ore, Qualità della vita, 2018). Questa difficoltà si accompagna a una contemporanea necessità delle aziende di trovare manodopera specializzata, infatti più del 60%

delle imprese bergamasche dichiara la volontà di assumere, ma contemporaneamente circa il 26% dichiara forti difficoltà nel reclutamento. I settori che hanno maggior difficoltà di reclutamento sono l'information technology e la mecatronica (Unioncamere Excelsior dic.2018-feb.2019). Le aziende hanno infatti urgenza di trovare tempestivamente manodopera che possa supportarle nell'evoluzione tecnologica e nell'innovazione di processo del settore di riferimento, che richiedono un adeguamento delle competenze e delle conoscenze dei lavoratori oltre che dei macchinari stessi e la capacità di far comunicare i metodi di produzione più tradizionali con quelli più innovativi.

La possibilità di fornire ai ragazzi un'offerta formativa più pratica e maggiormente ancorata alle necessità di mercato, è anche un valido strumento di contrasto alla dispersione scolastica. Infatti, svariate ricerche attestano la stretta correlazione fra dispersione scolastica e obsolescenza dei percorsi scolastici solo teorici (si veda ad esempio, Save the Children 2018 e CGIL, 2017).

Queste necessità hanno portato le aziende a investire in maniera più diretta nella formazione degli allievi e di ciò Bergamo è un esempio di eccellenza riconosciuto a livello internazionale (S. Scabbio, Le competenze chiave per il lavoro nell'era digitale, Harvard Business Review Italia, 2018). Un eccellente esempio della collaborazione fra aziende e mondo della formazione è dato dal progetto "AFP TOOLS", nel quale alcune aziende del territorio bergamasco hanno co-finanziato il nuovo laboratorio macchine utensili di AFP Patronato San Vincenzo, permettendo l'acquisto di macchinari d'avanguardia, tanto che aziende e agenzie interinali del territorio richiedono di poter far formazione presso lo stesso. Dall'esperienza è nato il "Comitato AFP TOOLS", che prevede una collaborazione fra aziende e formatori di AFP per delineare le strategie formative ed evolutive e garantire un reale matching tra richiesta e offerta di lavoro.

Un'altra esperienza importante è quella di Fondazione ITS Meccatronica, della quale AFP è socia, che garantisce costante dialogo fra aziende, mondo della ricerca e Confindustria con l'obiettivo di strutturare una formazione tecnica di alto livello, in grado di rispondere alle esigenze di mercato.

Il progetto Fanzago Lab si inserisce in questa filiera di collaborazioni e in questo approccio. In modo particolare, con il progetto sarà possibile replicare l'esperienza di AFP TOOLS, che si è rivelata estremamente positiva. Anche in questo caso, le aziende collaboreranno alla strutturazione del percorso formativo, sia apportando il loro know-how (tramite il loro diretto coinvolgimento nelle attività di formazione), sia apportando risorse in termini di macchinari e attrezzature.

La riqualificazione dell'offerta formativa garantirà anche una riqualificazione del territorio coinvolto nel progetto, contrastando anche la tendenza alla desertificazione delle valli. Infatti, la presenza di manodopera qualificata e competente comporterà una valorizzazione delle risorse del territorio, maggiori possibilità di occupazione e lo sviluppo di filiere di eccellenza. La posizione geografica di Clusone permette di intercettare le esigenze formative di più territori (Valle Seriana, Val di Scalve, Bassa Valle Camonica e Alta Valle Cavallina) e di fornire nuove possibilità di impiego sia ai giovani, sia a chi è fuoriuscito dal mercato del lavoro.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEI SOGGETTI OPERATIVI DI PROGETTO PRIVATI: L'OPERA DIOCESANA PATRONATO SAN VINCENZO E L'ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE PATRONATO SAN VINCENZO.

Natura giuridica dell'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo

Ai sensi del proprio Statuto e secondo la normativa di riferimento, l'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo (di seguito anche solo "Patronato San Vincenzo" o "Patronato") è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, sul piano delle leggi civili, con Decreto del Presidente della Repubblica in data 23 ottobre 1960, n. 1387, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 28 novembre 1960 ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche già presso il Tribunale di Bergamo il 15 maggio 1987 al n. 25 e, da un punto di vista canonico, eretto con Decreto del Vescovo di Bergamo in data 3 agosto 1959. In breve, trattasi pertanto di un ente ecclesiastico riconosciuto dalla legge italiana e costituito nella forma dell'istituto giuridico della Fondazione di culto e religione.

Il Patronato San Vincenzo nella Provincia di Bergamo

Nei suoi ormai novant'anni e oltre di storia, il Patronato san Vincenzo, nel solco delle proprie finalità statutarie, ha saputo declinare la propria passione educativa in Provincia di Bergamo attraverso progetti e strutture con creatività e intraprendenza, per rispondere alle necessità sempre nuove dei ragazzi e dei giovani, in ascolto dei bisogni sociali dei territori.

Nella *mission* del Patronato hanno sempre avuto un posto particolare l'ospitalità dei minori, la formazione umana e professionale, la cura per i percorsi di vita delle persone, con la forte attenzione per il lavoro e l'abitazione.

Le sedi scolastiche del Patronato San Vincenzo si inseriscono appieno in questa vocazione, in quanto, fin dall'inizio, l'offerta formativa è stata pensata per includere ragazzi con minori possibilità socio-economiche e con fragilità di apprendimento.

Il Patronato San Vincenzo a Clusone

La realtà educativa e formativa del Patronato San Vincenzo a Clusone inizia con l'atto di donazione a favore di Don Giuseppe Vavassori (don Bepo – Fondatore del Patronato san Vincenzo) del 14 aprile 1953 da parte del benefattore Conte Piero Fogaccia.

Con il predetto atto venivano infatti donati 6.500 metri quadri di terreno e un fabbricato. Da subito, Don Bepo iniziò i lavori per realizzarvi la futura casa di accoglienza dei minori e la scuola professionale.

La costruzione della nuova struttura fu in buona parte finanziata, tra gli altri, dal senatore Pietro Bellora in ricordo del compianto figlio Ulisse, deceduto in conseguenza della prigionia durante la Seconda Guerra Mondiale nel 1945.

Il senatore volle così, tramite il Patronato san Vincenzo, che molti figli senza padre avessero a trovare nella generosità un affetto ed un avvenire sicuro nella educazione e nel lavoro.

Grazie al sostegno di grandi benefattori e la perseveranza di Don Bepo Vavassori ebbe inizio un'avventura di fede e di carità destinata ad espandersi fino a registrare 320 studenti nel 1970. Nei decenni successivi, dopo la morte di Don Bepo Vavassori, è Don Martino Campagnoni a raccogliergli l'eredità e, per oltre 50 anni, a perseguire le attività poste in essere dal suo predecessore, garantendo al Patronato ulteriori lasciti da benefattori e facendo del polo formativo di Clusone un punto di riferimento non solo per l'intera area della Valle Seriana e della Provincia di Bergamo, ma anche per molteplici famiglie e realtà della Regione Lombardia.

Sulla fine degli anni '80 e con le continue evoluzioni normative in tema di formazione, il polo scolastico ha assicurato il funzionamento dei corsi di arti e mestieri e soprattutto della scuola

professionale, per l'istruzione di oltre 250 alunni, grazie, in particolare, alla professionalità messa in campo dall'Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo.

Ai giorni nostri l'attività educativa e scolastica svolta nel polo scolastico di Clusone, è ancora oggi garantita dall'Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo, ente accreditato dalla Regione Lombardia.

Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo

Lo scopo principale di AFP è quello di svolgere attività di formazione professionale, di educazione, di assistenza e di promozione sociale, con riguardo particolare ai giovani e ai lavoratori curando la crescita umana e professionale, al fine di mantenere vivo il patrimonio ideale e gli indirizzi educativi e sociali di don Bepo.

L'Associazione Formazione Professionale nasce nel 1956 con la volontà di offrire ai giovani professionalità e competenze tecniche. Oltre alla formazione "ordinaria", si è deciso di fornire ai ragazzi un supporto nell'acquisizione di competenze utili all'inserimento lavorativo, ponendo al centro l'utente nella sua globalità.

La qualificazione e riqualificazione della persona avviene sia attraverso modalità puramente formative, ossia i nostri corsi di formazione a seguito dei quali è possibile ottenere un certificato di "qualificazione professionale", sia mediante il percorso extra DDIF. Per ciò che concerne questo ultimo caso, AFP offre stabilmente:

- Servizi di supporto all'erogazione della formazione aziendale;
- Servizi di orienteering e supporto al percorso di apprendistato;
- PIP (Percorsi Individuali Personalizzati);
- Percorsi laboratoriali di lotta alla dispersione scolastica e al fenomeno dei NEET;
- Servizi progettati per l'accesso al mercato del lavoro – Agenzia per il Lavoro.

Ad oggi sono 1200 gli studenti iscritti ai corsi di formazione professionale di AFP Patronato San Vincenzo e circa 100 i docenti lavorano in struttura. L'offerta formativa prevede:

- Operatore di macchine utensili meccaniche
- Riparatore di auto
- Operatore grafico multimediale
- Lavoratore elettronico ed elettricista
- Segretario e assistente amministrativo
- Parrucchiere ed estetista
- Operatore del legno - manutenzione di edifici

AFP ha sviluppato un modo innovativo di insegnamento incentrato sul *learning by doing* e sull'apprendimento laboratoriale. Grazie a questa metodologia, gli studenti sono in grado di acquisire nuove motivazioni, nuove abilità e competenze.

3. DESCRIZIONE DELLE MACROATTIVITÀ

Il progetto si sviluppa su 3 macroattività e avrà durata di 12 mesi.

Le macroattività vengono di seguito descritte.

1° MACROAZIONE: Attività di Animazione progettuale

Attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio interessato dal progetto, diffusione del progetto e orientamento per giovani e famiglie che intendono scoprire le opportunità offerte dal progetto sul proprio territorio

SINTESI DELLE ATTIVITÀ

Attraverso la prima macroazione prevista dal presente progetto, i soggetti operativi intendono porre in essere tutta una serie di attività legate:

1. Pubblicizzazione del progetto: verranno favorite delle iniziative per informare sull'inizio dei lavori e sul progetto.
2. Sensibilizzazione successiva del territorio. Saranno organizzate n. 3 eventi di disseminazione sul territorio (Clusone, Lovere e Bergamo) con il fine di far conoscere alle Istituzioni locali e non, alle aziende private, alle famiglie, ai giovani il progetto "FANZAGO-LAB" e di orientare le realtà locali (Istituzioni pubbliche, comunità, ragazzi), trasmettendo e comunicando tutte le opportunità offerte dal progetto.
3. Evento di inaugurazione del laboratorio.

SOGGETTI OPERATIVI

- Camera di Commercio di Bergamo – Bergamo Sviluppo
- Opera Diocesana Patronato San Vincenzo
- Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo
- Parrocchie

DESTINATARI DELLA MACROAZIONE

- Istituzioni pubbliche
- Imprese private
- Studenti
- Famiglie
- Associazioni di categoria

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività di cui alle precedenti lettere a), b) e c) verranno finanziate fino all'importo di € 20.000,00.= (Euro ventimila//00) dalla Camera di Commercio che opererà attraverso la propria Azienda Speciale Bergamo Sviluppo e si concretizzeranno:

- nella progettazione e predisposizione di linee di raccordo tra le attività previste dal Progetto FANZAGO LAB e le attività di orientamento e di supporto al mondo scolastico di competenza camerale su delega ministeriale (Progetto Scuola, RASL, Servizi di Orientamento al Lavoro, Certificazione delle Competenze), oltre a creare azioni di raccordo con Progetto Incubatore d'impresa finalizzato a favorire la nascita di start up gestite da giovani;
- nell'organizzazione di almeno n. 3 (tre) incontri di diffusione della conoscenza del progetto aperti ad imprese e ai diversi soggetti territoriali con il coinvolgimento di alcuni esperti del settore prevedendo momenti di confronto (tavole rotonde) con la presenza di testimonianze da parte di imprenditori e/o ex studenti che porteranno al pubblico la propria esperienza personale, oltre ai diversi partner del progetto;
- attività di sensibilizzazione e di informazione del territorio relativamente al progetto e alle sue finalità economico-sociali.

Per tutto ciò si prevede un'intensa attività di comunicazione da parte di tutti i partner coinvolti oltre che la pubblicazione sui diversi siti istituzionali (ad esempio, Bergamo Sviluppo) attraverso strumenti mirati quali il Tavolo Digitale e la sezione specifica del sito Istituzionale, oltre al supporto dei canali comunicativi del sito Camerale.

BUDGET 1a MACROAZIONE

<u>Tipologia Costo</u>	<u>Importo</u>
Animazione progettuale <i>Camera di Commercio</i>	€ 20.000,00
<u>TOTALE</u>	<u>€ 20.000,00</u>
<u>A carico di Regione Lombardia</u>	<u>€ 0,00</u>

2° MACROAZIONE

Riqualificazione strutturale del Padiglione Fanzago del complesso scolastico sito nel Comune di Clusone

PROPRIETÀ DELL'INTERO COMPLESSO IMMOBILIARE

Atti di provenienza

La proprietà dell'intero complesso immobiliare (e, quindi, dell'intero polo scolastico) è quindi ascritta all'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo con sede a Bergamo in Via M. Gavazzeni, 3 – codice fiscale 80024390165. L'area di riferimento e l'insieme dei corpi di fabbrica sono perimetrati in colore rosso nella planimetria generale allegata sotto la **lettera "A"**.

La proprietà del complesso immobiliare è stata acquisita nel patrimonio del Patronato in forza dei seguenti atti di provenienza:

- atto di donazione in data 14 aprile 1953 a rogito notaio Messa Francesco in Bergamo n. 7253/5277 registrato a Clusone (BG) il 2 maggio 1953 al n. 516 vol. 94 ed avente per oggetto un appezzamento di terreno e una villetta;
- atto di donazione in data 30 gennaio 1956 a rogito notaio Messa Francesco in Bergamo n. 10876/6140 di rep. ed avente per oggetto un appezzamento di terreno;
- atto di compravendita in data 11 ottobre 1960 a rogito notaio Messa Francesco in Bergamo rep n. 19681 e racc. 8564 ed avente per oggetto una villetta a due piani fuori terra;
- atto di donazione in data 25 febbraio 1966 a rogito notaio G. Battista Volpi rep. n. 14390 e racc. n. 7665 ed avente per oggetto un appezzamento di terreno;
- atto di donazione in data 2 novembre 1970 a rogito notaio Mario Donati rep. n. 11237 e racc. n. 3365 ed avente per oggetto un appezzamento di terreno.

Individuazione catastale dell'intero complesso immobiliare

I fabbricati inerenti il polo scolastico fanno tutti parte dell'intero complesso immobiliare di proprietà dell'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo.

Tale complesso immobiliare è distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Clusone come segue:

- F.8 – part.13 – sub. 704– categ. A3– consist. 9 vani – sup. cat. 179 – RC € 534,53
- F.8 – part.13 – sub. 706 (Bene comune non censibile. Vano scale). Comune ai sub. 704-710
- F.8 – part.13 – sub. 709 (Bene comune non censibile. Corte). Comune ai sub. 710-712-716
- F.8 – part.13 – sub. 710 – categ. B5– consist. Mc 9033 – sup. cat. 2697 – RC € 5.598,20
- F.8 – part.13 – sub. 712 – categ. E7 – consist. Mc 1809. Chiesa.

- F.8 – part.13 – sub. 714 (Bene comune non censibile. Accesso carrale e pedonale, spazi verdi, cortile, spazio giochi e locali caldaia, spazi comune a tutte le unità). Comune ai sub. 704-710-712-716
- F.8 – part. 13 – sub. 715 (Bene comune non censibile. Accesso carrale e pedonale, spazi verdi, cortile, spazio giochi e locali caldaia, spazi comune a tutte le unità).
- F. 8 – part.13 – sub. 716– categ. B1– consist. Mc 13241 – sup. cat. 4751 – RC € 8.206,11
- F.8 – part. 13 – sub. 717 – categ.B1- consist. Mc10125 - sup.cat. 2004- RC € 6.274,97
- F.8 – part. 13 – sub. 718 – categ. C2 – consist. Mc 18 – sup. cat. 22 – RC € 26,96

Il tutto viene sinteticamente identificato dall'Elaborato Planimetrico allegato sotto la **lettera “B”**.

Descrizione dell'intero complesso immobiliare

Come già nei paragrafi che precedono esplicitato, il complesso immobiliare di proprietà dell'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo è destinato complessivamente a Scuola Professionale ed in piccola parte ad accoglienza ed è costituito da diversi corpi di fabbrica accostati tra loro che, per chiarezza di esposizione, vengono individuati con lettere alfabetiche, oltre che dalle denominazioni attualmente in uso per identificare gli ambienti della scuola. In angolo nord-ovest è collocata la Chiesa, consacrata nel 1960 e intitolata a San Pietro Apostolo; la stessa Chiesa è a servizio dell'intero Comune di Clusone e non specificatamente della scuola, a dimostrazione ulteriore dell'integrazione tra il polo scolastico e il territorio.

Nel dettaglio, i vari corpi di fabbrica sono così individuati:

- a- **“Padiglione Angelo Custode”**: corpo di fabbrica in angolo sud ovest, costruito nel 1963. Ad impianto rettangolare disposto da nord a sud su tre piani fuori terra, contiene al piano terra la palestra, a piano primo l'archivio e a piano secondo le aule didattiche. In facciata est è collocata la statua in altorilievo rappresentante l'Angelo Custode, opera dello scultore Pietro Giuseppe (Piero) Brolis (Bergamo, 1920-Bergamo, 1978).
- b- **“Chiesa”**: collocata in angolo nord-ovest, consacrata nel 1960 e intitolata a San Pietro Apostolo; la stessa Chiesa è a servizio dell'intero Comune di Clusone e non specificatamente della scuola, a dimostrazione ulteriore dell'integrazione tra il polo scolastico e il territorio;
- c- **“Padiglione Ulisse Bellora”**: corpo di fabbrica ad impianto rettangolare su quattro piani (seminterrato, rialzato, primo e secondo). Costruito nel 1951 ed intitolato a Ulisse Bellora, figlio del senatore Pietro Bellora, che finanziò la costruzione del primo padiglione del Patronato a Clusone. La destinazione d'uso è di tipo scolastico ovvero uffici amministrativi, aule e un grande laboratorio. Trattasi di un edificio a struttura in calcestruzzo armato, solai in latero-cemento, tamponamenti in laterizio, copertura in muricci e tavelloni con sovrastante manto in tegole in laterizio. Le facciate esterne sono finite prevalentemente in intonaco civile tinteggiato. I pavimenti interni sono prevalentemente in grès ceramico con alcune porzioni in marmette di graniglia e “palladiana” in marmo. I serramenti esterni sono in alluminio e dotati di vetrocamera con apertura a battente ed a vasistas. L'impianto di riscaldamento è alimentato dalla Centrale termica generale dell'intero complesso con corpi scaldanti in ghisa;

- d- **“Padiglione Fanzago”** (oggetto del presente documento e meglio descritto di seguito): corpo di fabbrica dislocato lungo il confine nord, costituito da una lunga stecca su due livelli. Costruito tra il 1952 ed il 1955 e ulteriormente adattato alle necessità funzionali nel 1964. Edificio caratterizzato da strutture murarie assimilabili al “Padiglione Ulisse Bellora”.
- e- **“Padiglione san Martino” e palestra**: corpo di fabbrica che si trova e della proprietà in lato est ha una conformazione rettangolare e si eleva per una parte per tre piani fuori terra con una parte al piano seminterrato. Al piano terreno sono ubicati i laboratori afferenti la scuola di formazione professionale, mentre al primo e secondo viene svolta una attività di accoglienza. Completa il padiglione una palestra dotata di tribune a servizi funzionali alla attività sportiva.

Trattasi di un edificio degli anni '70 del secolo scorso, con struttura in calcestruzzo armato, solette in latero-cemento e tamponamenti e copertura in laterizio;

- f- **“Casa Don Martino”**: corpo di fabbrica indipendente e adiacente al “Padiglione Fanzago”. La destinazione d’uso è rivolta all’ospitalità di sacerdoti e religiosi, tra i quali Don Martino Compagnoni, che ha raccolto l’eredità di Don Bepo Vavassori.

Il tutto viene graficamente rappresentato nella planimetria allegata sotto la **lettera “C”**.

L’AMBITO TECNICO

Ubicazione e destinazione d’uso del “Padiglione Fanzago”

Il corpo di fabbrica denominato “Padiglione Fanzago” risulta inserito all’interno del più ampio compendio immobiliare di proprietà dell’Opera Diocesana Patronato San Vincenzo di Clusone (BG) ed è situato tra il “Padiglione Bellora” ed il “Padiglione San Martino”. All’interno del padiglione oggetto della presente relazione (unitamente ad altri spazi dello stesso compendio immobiliare) risiede l’attività scolastica gestita dell’Associazione di Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo (AFP).

Il tutto è graficamente rappresentato dalla planimetria dedicata e allegata sotto la **lettera “D”**.

Attualmente gli spazi al piano terreno sono destinati a laboratori, mentre al primo piano sono destinati ad aule scolastiche.

L’immobile in argomento è stato utilizzato precedentemente sino alla data del 30.11.2012 dalla Provincia di Bergamo che vi aveva insediato l’Istituto Statale di Istruzione Superiore “T. Pacati”.

Descrizione del “Padiglione Fanzago”

Trattasi di un edificio costruito attorno agli anni 1955, adattato funzionalmente nel 1964 e non più rimaneggiato negli anni a seguire.

Essendo un edificio avente meno di 70 anni (dalla data di costruzione ad oggi) e non avendo apposti vincoli “diretti” da parte della *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia*, **NON** risulta di interesse storico artistico ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s.m.i..

Il fabbricato si sviluppa sull'asse geografico est/ovest e ha una conformazione di un grande parallelepipedo di circa 75 m x 10 m x h7 m, composto da un piano terra con grandi spazi adibiti a laboratorio, due blocchi bagni e un ripostiglio aventi altezza utile netta di 3,35 m e un piano primo composto da aule scolastiche con una altezza utile di 3,05 m.

Il volume complessivo del fabbricato è quindi di circa 5.000 mc.

L'accesso al piano primo avviene per mezzo di due scale poste alle estremità del fabbricato al piano terra.

Al piano primo esiste un balcone che si sviluppa per tutta la lunghezza del fronte del fabbricato.

La struttura portante verticale a perimetro dell'immobile è costituita da murature in pietrame dello spessore di circa 60 cm.

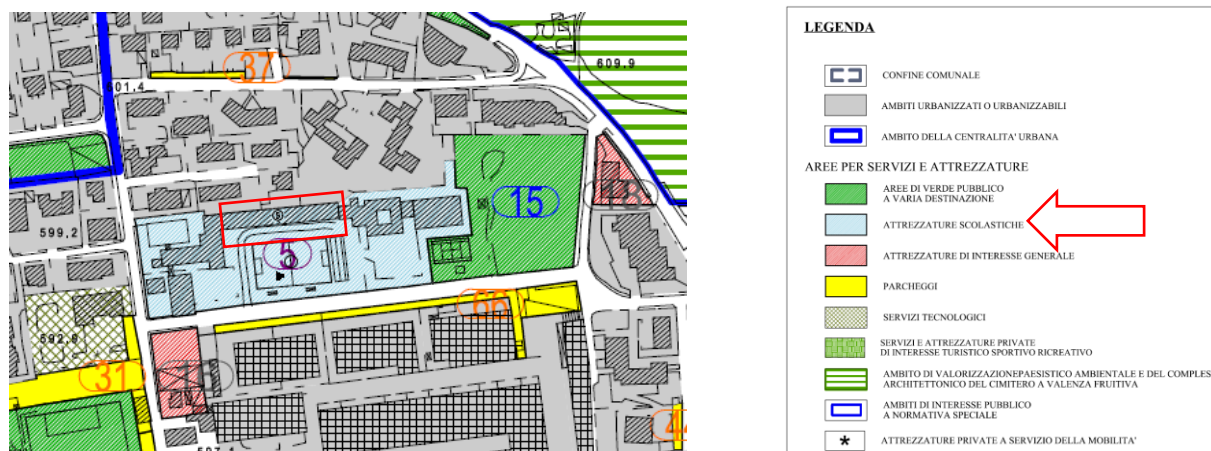
Il solaio a copertura del piano terra è costituita da travetti in c.a. gettati in opera posti ad interasse 50 cm e cappa collaborante superiore in calcestruzzo, poggiante su cordolo in testa ai muri perimetrali, per una altezza totale di 50 cm.

Il solaio del piano primo invece è prefabbricato, poggiante sempre sulle murature perimetrali mediante cordolo in c.a. ed appeso al centro a capriate prefabbricate poste nel sottotetto che ne sorreggono anche la copertura in tegole.

Si allegano al presente documento sotto la **lettera "E"** alcuni scatti fotografici del "Padiglione Fanzago", al fine di far comprendere lo stato dei luoghi e la necessità di un intervento di riqualificazione.

Destinazione urbanistica

Tutto il complesso immobiliare di proprietà dell'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo, nell'ambito del Piano di Governo del Territorio a tutt'oggi vigente del Comune di Clusone, ha una destinazione urbanistica ad "Attrezzature Scolastiche", come si evince dall'estratto della Tavola del Piano dei Servizi che segue.



Pertanto, anche il "Padiglione Fanzago" risulta avere una destinazione urbanistica per "Attrezzature Scolastiche" e la sua destinazione d'uso, fin dalle origini e senza soluzione di continuità, è rivolta all'attività scolastica, didattica e formativa.

Proposta di progetto

Ristrutturazione edilizia del “Padiglione Fanzago”

Così descritta nel paragrafo che precede l'idea progettuale, il **soggetto operativo responsabile e committente dei lavori di ristrutturazione sarà l'Opera Diocesana Patronato San Vincenzo. Quest'ultimo, dunque, sosterrà altresì tutte le spese connesse a tali lavori.**

Nel dettaglio, la proposta progettuale tecnica di ristrutturazione edilizia ed impiantistica prevede la formazione al piano terra del “Padiglione Fanzago” di nuovi laboratori dell'area meccanica (settore Macchine utensili e settore autoriparatori), mentre al primo piano di nuove aule scolastiche.

Nella fattispecie l'intervento di ristrutturazione consiste in:

- Rifacimento delle partizioni interne non strutturali consistenti nella demolizione e nuova costruzione di pareti in cartongesso alleggerito e isolato acusticamente;
- Formazione di nuove compartimentazioni orizzontali e verticali ai fini del rispetto delle normative VVF mediante placcatura in cartongesso e porte aventi requisiti di ermeticità e isolamento al fuoco;
- Formazione nuovi blocchi bagni al piano terra e primo accessibili anche a persone con disabilità;
- Abbattimento delle barriere architettoniche mediante l'inserimento di un vano ascensore che collega il piano terra con il piano primo;
- Sostituzione degli attuali serramenti con nuovi in alluminio aventi caratteristiche di trasmittanza termica secondo le attuali normative in materia di risparmio energetico;
- Rifacimento dell'impianto termo-idro-sanitario consistente nella formazione di nuove linee di adduzione dell'acqua sanitaria e di riscaldamento partenti da caldaia esistente;
- Rifacimento di nuovo impianto elettrico mediante la formazione di nuovi quadri di piano sezionabili e di nuovi corpi illuminanti;
- Allargamento degli accessi ai laboratori al piano terra e formazione di scivoli di accesso alle auto;
- Formazione di nuova copertura in pannelli sandwich isolati antirombo compresa fornitura e posa in opera della linea vita e la pulizia del sottotetto;
- Tinteggiatura di tutti i locali;

Il nuovo assetto distributivo comporta le seguenti suddivisioni:

- ✓ **Piano terra:** Formazione di n. 4 laboratori, 3 blocchi bagni indipendenti e due locali a disposizione (locali tecnici);
- ✓ **Piano primo:** Formazione di n. 8 aule scolastiche, (comprendenti sala docenti e segreteria), due blocchi bagni indipendenti e un locale a disposizione (ripostiglio);

Si allegano rispettivamente sotto **le lettere “F” ed “G”** al presente documento gli elaborati grafici dello stato di fatto ed una ipotesi di progetto preliminare.

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

L'ipotesi preliminare di progetto allegata alla **lettera "G"** rappresenta in particolare la possibile distribuzione degli spazi interni al "Padiglione Fanzago".

Lo sviluppo definitivo ed esecutivo del progetto dovrà considerare oltre agli aspetti funzionali, distributivi ed impiantistici anche la necessità di adeguare il fabbricato alle norme di contenimento energetico. Tale aspetto è comunque stato considerato nella quotazione di computo metrico estimativo, operando sulla sostituzione delle pareti vetrate e sul rifacimento del manto di copertura secondo i criteri indicati dal *D. D. U. O. 8 marzo 2017 n. 2456 della Regione Lombardia*.

Valutazione preliminare dei costi di intervento

La valutazione preliminare dei costi è stata redatta conformemente alle intenzioni progettuali espresse ai punti precedenti ed è riassunta nella tabella allegata sotto la **lettera "H"**.

Come si evince dalla tabella allegata pertanto la spesa complessiva prevista per tutti gli interventi di riqualificazione analizzati è pari a circa **€ 798.000,00.= (Euro settecentonovantottomila/00)**, iva e spese tecniche comprese.

BUDGET 2a MACROAZIONE

<u>Tipologia Costo:</u>	<u>Fonte:</u>	<u>Importo</u>
Riqualificazione strutturale del Padiglione Fanzago	Op. Diocesana Patronato San Vincenzo	€ 498.000,00
	Regione Lombardia	€ 300.000,00
<u>TOTALE</u>		<u>€ 798.000,00</u>
<u>A carico di Regione Lombardia</u>		<u>€ 300.000,00</u>

3a MACROAZIONE

Coinvolgimento delle imprese

Questa azione prevede la partecipazione attiva delle imprese nel progetto di riqualificazione formativa che si vuole raggiungere con la ristrutturazione del padiglione e l'attivazione dei laboratori. Attualmente, AFP collabora con 120 PMI, che garantiscono ogni anno, ai nostri ragazzi, di sperimentare l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato. Le aziende con le quali collaboriamo condividono le modalità di formazione e apprendimento che stiamo portando avanti e saranno le prime ad essere coinvolte o rese partecipi del progetto.

La volontà è quella di replicare il modello di AFP Tools e ricreare il modello del "Comitato".

Infatti, anche nel progetto Fanzago Lab, le aziende del territorio del settore macchine utensili e autoriparazione saranno coinvolte nella strutturazione dell'offerta formativa, sia per ciò che concerne know-how (esperti coinvolti nelle attività di formazione; certificati; licenze ecc.), sia per ciò che concerne la concessione di alcune macchine da poter utilizzare durante le ore scolastiche di laboratorio, abituando i ragazzi a lavorare con strumenti tecnici di alto profilo tecnologico per la didattica. Inoltre, AFP si farà promotore di due comitati, Fan Tools (macchine utensili) e Fan Motor (autoriparatori). Anche in questo caso, i comitati (formati da docenti e aziende) avranno il compito di collaborare per delineare le strategie formative ed evolutive e garantire un reale *matching* tra richiesta e offerta di lavoro.

BUDGET 3a MACROAZIONE

<u>Tipologia Costo:</u>	<u>Fonte:</u>	<u>Importo</u>
Coinvolgimento delle imprese (attivazione comitati aziendali: FAN TOOLS e FAN MOTOR)	Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo	€ 15.000,00
Coinvolgimento delle imprese (attrezzature, materiali, know-how)	Aziende partner	€ 285.000,00
<u>TOTALE</u>		<u>€ 300.000,00</u>
<u>A carico di Regione Lombardia</u>		<u>€ 0,00</u>

4. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO (allegato lett. "I")

Fanzago Lab - Piano finanziario			
Costo del progetto per azione			
Descrizione	Costo		
1. Attività di Animazione progettuale	€	20.000,00	
2. Riqualificazione strutturale del Padiglione Fanzago	€	798.000,00	
3. Coinvolgimento delle imprese	€	300.000,00	
Costo totale del progetto	€	1.118.000,00	
Copertura dei costi per azione e fonte - Entrate certe			
Descrizione	Fonte	Entrata	% per fonte
1. Attività di Animazione progettuale	Camera di Commercio	€ 20.000,00	1,79%
2. Riqualificazione strutturale del Padiglione Fanzago	Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	€ 498.000,00	44,54%
	Regione Lombardia	€ 300.000,00	26,83%
3. Coinvolgimento delle imprese (attivazione comitati aziendali: FAN TOOLS e FAN MOTOR)	Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo	€ 15.000,00	1,34%
3. Coinvolgimento delle imprese (attrezzature, materiali, know-how)	Aziende partner	€ 285.000,00	25,49%
Entrate totali del progetto		€ 1.118.000,00	100,00%

5. CRONOPROGRAMMA (allegato lett. “J”)

Per il rilancio del centro di formazione professionale (secondo la co-progettazione con Camera di Commercio Bergamo), si delineano di seguito le relative tappe:

10. **primavera 2021** sviluppo dei lavori nel primo piano (destinato all'avvio dei laboratori elettrici/meccatronici per l'anno formativo 2021/22)
9. **gennaio/febbraio 2021**, completamento delle installazioni dei laboratori a piano terra; ultime rate dell'acquisto dei macchinari dei laboratori;
8. inaugurazione in **autunno 2020** (a corsi già avviati, come opportunità per il lancio dei corsi del 2021/22: solitamente gli open day iniziano in novembre) con nuova sensibilizzazione del territorio sui nuovi sviluppi del settore
7. seconda settimana di **settembre 2020**: inizio dei corsi per l'anno formativo 2020/21 (gli spazi dei nuovi laboratori devono essere pronti con i nuovi macchinari)
6. prima settimana di **settembre 2020**: ultime sistemazioni interne dei laboratori
5. entro il **30 agosto 2020** agibilità con collaudo finale
4. **giugno/luglio 2020**: verifica delle macchine utensili messe a disposizione dalle aziende e ordine di eventuali nuovi macchinari
3. **maggio/giugno/luglio/agosto 2020**: ristrutturazione completa dei laboratori, copertura e finiture esterne di tutto l'immobile
2. seconda settimana di **maggio 2020**: costituzione del comitato aziende
1. **prima** settimana di **maggio 2020**: inizio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile

6. RISULTATI ATTESI E CONCLUSIONI.

La positiva e precedente esperienza sviluppata presso la sede di Bergamo ha dato prova di del fatto che la ristrutturazione dello spazio dei laboratori è stata decisiva per stimolare il coinvolgimento delle aziende. Infatti, il rinnovo dell'immobile ha incrementato l'interesse e la volontà di partecipazione delle aziende al progetto.

Ciò ha rafforzato le possibilità, per i ragazzi della scuola di trovare lavoro alla fine del percorso scolastico. Si può attestare che la maggior parte dei ragazzi (>70%) che escono da AFP sono assunti entro l'anno. Tale percentuale sfiora il 100% per gli apprendisti in art. 43. Investire nella struttura e nei laboratori significa fare un'operazione culturale e "vocazionale": significa cioè suscitare nuovo interesse per un settore che ancora è importantissimo per la Provincia di Bergamo e la Regione Lombardia.

Certamente, il Comune di Clusone, la Valle Seriana e l'area di Lovere sono territori che avranno beneficio immediato da tale rilancio: le aziende sentono di poter investire solo se hanno la certezza di avere personale formato.

L'investimento sui laboratori e l'attivazione di una alleanza stabile fra scuola e lavoro genererà anche un rilancio di immagine della formazione professionale a livello sia Provinciale che Regionale, in quanto percepita non più come formazione di "serie B", ma come formazione di qualità, capace di innovazione, oltre che di connettersi anche con altre realtà scolastiche.

Nelle precedenti esperienze, si è potuto positivamente constatare che tale alleanza ha suggerito i passi successivi e sviluppi ulteriori: nuove aziende inizialmente non coinvolte hanno chiesto di essere inserite nel progetto; nuove curvature formative sono state richieste dagli imprenditori; i ragazzi più grandi si sono fatti promotori di sensibilizzazione nei confronti dei più giovani e le aziende hanno suggerito idee per l'orientamento dei ragazzi delle scuole di I grado.

La ricchezza di questa possibilità supporta la scelta di rilanciare nel polo scolastico di Clusone quella sinergia pubblico-privato che si è venuta a creare grazie al sostegno di aziende, enti privati e istituzioni pubbliche che stanno credendo nel progetto illustrato nel presente documento.

7. ALLEGATI

- A) *Planimetria generale*
- B) *Elaborato planimetrico*
- C) *Suddivisione dei padiglioni*
- D) *Planimetria Padiglione Fanzago*
- E) *Relazione fotografica stato dei luoghi*
- F) *Stato di fatto Padiglione Fanzago*
- G) *Progetto spostamento laboratorio Fanzago con ascensore*
- H) *Tabella riepilogativa lavori riqualificazione Padiglione Fanzago*
- I) *Piano finanziario – Fanzago Lab*
- J) *Cronoprogramma*